


|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell’UE di interesse regionale |
|---|---|--|

## I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL’UNIONE EUROPEA DI INTERESSE REGIONALE

*(aggiornamento alla data del 12 giugno 2015)*


### 1. AGGIORNAMENTO SU IMPORTANTI ATTI LEGISLATIVI UE CHE HANNO CONCLUSO L’ITER LEGISLATIVO.

#### Europa 2020 revisione della strategia

Nel corso del 2014 le istituzioni della Ue si sono dedicate alla revisione di medio termine della strategia Europa 2020. Dopo aver adottato una comunicazione al riguardo nel marzo 2014, la Commissione europea ha anche avviato una consultazione pubblica sulla revisione della strategia, che si è chiusa alla fine di ottobre. Al termine del proprio semestre di presidenza del Consiglio dell’Unione Europea, la presidenza italiana ha inserito alcune considerazioni nelle conclusioni del Consiglio Affari Generali, propendendo per una revisione “leggera” della strategia, il cui impianto si ritiene essere fundamentalmente solido. La revisione doveva essere finalizzata dalla Presidenza lettone, ed era attesa per la metà di marzo 2015: alla fine però vi è stato uno slittamento alla seconda metà dell’anno, quando la presidenza lussemburghese assumerà la guida del Consiglio dell’Unione Europea.

La strategia 2020 impone agli Stati Membri di presentare annualmente due relazioni per illustrare i loro progressi verso il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e di bilancio : il **Programma di Stabilità e Convergenza (PSC)**, da presentare prima dell'approvazione del bilancio per l'esercizio successivo, e soprattutto il **Programma Nazionale di Riforma (PNR)**, che deve contenere gli elementi necessari per una verifica dei progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi nazionali di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della strategia. Entrambe le relazioni devono essere pienamente integrate nella procedura di bilancio nazionale e nel Semestre europeo, che ha la funzione di migliorare il coordinamento delle politiche economiche nazionali. All'elaborazione di questi documenti prendono parte anche le amministrazioni regionali e locali, le parti sociali e altri soggetti interessati, in modo da a creare un'ampia base di sostegno all'attuazione delle politiche. In Italia, il ciclo della programmazione inizia con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del Documento di economia e finanza, che contiene in separate sezioni l’aggiornamento del PSC e del PNR. Dopo l’esame parlamentare del DEF (risoluzioni di approvazione), il PSC e il PNR sono inviati entro il 30 aprile alle Istituzioni europee. La Commissione Europea sulla base del PNR 2015 e del programma di stabilità 2015 adottato dall’Italia ha adottato la raccomandazione n. 262

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui rivede le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell’Unione europea

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale |
|---|---|--|

## 2. LE COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

### Comunicazioni strategiche e Relazioni


**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI** *Strategia per il mercato unico digitale in Europa/\* COM/2015/0192 final \*/*

#### *Approfondimento*

La Commissione mira a sostenere la creazione di un **mercato unico digitale inclusivo** nel quale i cittadini e le imprese abbiano le competenze necessarie e possano usufruire di servizi elettronici interconnessi e plurilingue che spazino dalla pubblica amministrazione alla giustizia, dalla sanità all'energia e ai trasporti. La Strategia europea per il mercato unico digitale, adottata dalla Commissione Europea in data 6 maggio 2015, comprende una serie di azioni mirate che dovranno essere attuate **entro la fine dell'anno prossimo**. La Strategia si fonda su **tre pilastri**: 1) migliorare l'accesso ai beni e servizi digitali in tutta Europa per i consumatori e le imprese; 2) creare un contesto favorevole e parità di condizioni affinché le reti digitali e i servizi innovativi possano svilupparsi; 3) massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale.

**Primo pilastro: migliorare l'accesso ai beni e servizi digitali in tutta Europa per i consumatori e le imprese** La Commissione Europea propone di introdurre **norme intese ad agevolare il commercio elettronico transfrontaliero** e a tal fine ritiene necessario garantire un'**attuazione** più rapida ed **omogenea** delle norme di protezione dei consumatori; assicurare **servizi di consegna dei pacchi** più efficienti e a prezzi accessibili; eliminare il **blocco geografico**; aggiornare la legislazione sul **diritto d'autore rendendola più moderna ed europea**; rivedere la **direttiva sulla trasmissione via satellite e via cavo**; ridurre gli oneri amministrativi che derivano alle imprese dai diversi **regimi IVA**.

**Secondo pilastro: Creare un contesto favorevole e parità di condizioni affinché le reti digitali e i servizi innovativi possano svilupparsi** La Commissione Europea intende: presentare una revisione della **regolamentazione europea in materia di telecomunicazioni** incentivando gli investimenti sulla banda larga ad alta velocità; garantendo condizioni di concorrenza eque per tutti gli operatori del mercato, vecchi e nuovi e instaurando un quadro istituzionale efficace. La Commissione ritiene che l'Unione europea debba riesaminare il **quadro dei media audiovisivi**, effettuare un'analisi dettagliata del ruolo delle **piattaforme online**, esaminare le modalità per contrastare i **contenuti illeciti** su Internet, rafforzare la fiducia nei servizi digitali e la sicurezza degli stessi, in particolare per quanto riguarda il trattamento dei **dati personali**. Sulla base della nuova normativa dell'UE in materia di protezione dei dati, che dovrebbe essere adottata entro la fine del 2015, la Commissione si propone di procedere alla revisione della **"direttiva e-privacy"** e di costituire un partenariato

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale |
|---|---|--|

con l'industria sulla **sicurezza informatica** nell'ambito delle tecnologie e delle soluzioni per la sicurezza delle reti.

**Terzo pilastro: massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale** La Commissione Europea intende proporre un'**iniziativa europea per il libero flusso dei dati**. e un'iniziativa europea a favore del **cloud computing** relativa alla certificazione dei servizi di cloud computing, alla modalità di cambiamento di fornitore di detti servizi e alla creazione di un «cloud per la ricerca». Inoltre, la Commissione europea propone di individuare le priorità per l'elaborazione **di norme** e la garanzia **dell'interoperabilità** in settori fondamentali per il mercato unico digitale, quali :la sanità elettronica, la pianificazione dei trasporti o l'energia (contatori intelligenti). Anche grazie ad un nuovo piano di azione per l'e-Government, i registri delle imprese in tutta Europa dovranno essere collegati, i diversi sistemi nazionali dovrebbero poter lavorare in modo compatibile consentendo alle imprese e ai cittadini avranno di comunicare i dati una sola volta alle amministrazioni pubbliche, che non dovranno più richiedere ripetutamente le medesime informazioni ogniqualvolta possono riutilizzare quelle già in loro possesso. Tale iniziativa, c.d. «una tantum», secondo le ricerche effettuate dagli organismi europei dovrebbe consentire di ridurre le formalità burocratiche e potrebbe portare a un risparmio di circa 5 miliardi di euro all'anno entro il 2017. La Commissione Europea mira ad accelerare anche l'introduzione degli appalti elettronici e delle firme elettroniche interoperabili.


### Prossime tappe

Con riferimento al mercato unico digitale la Commissione europea dovrebbe effettuare queste diverse azioni entro la fine del 2016. Con il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio, il mercato unico digitale dovrebbe essere completato in tempi il più possibile brevi. Il mercato unico digitale costituirà un punto all'ordine del giorno nella riunione del Consiglio europeo del 25-26 giugno.

**52015DC0240: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI AGENDA EUROPEA SULLA MIGRAZIONE /\* COM/2015/0240 final \*/**

### *Approfondimento*

La Commissione europea ha presentato il 13/05/2015 un'agenda europea sulla migrazione in cui delinea le misure previste nell'immediato per rispondere alla situazione di crisi nel Mediterraneo e le iniziative da varare negli anni a venire per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto. La Commissione ha definito l'agenda come una risposta europea che vuole combinare la politica interna ed estera, sfruttare al meglio agenzie e strumenti dell'UE e coinvolgere tutti gli attori: Stati membri, Istituzioni UE, organizzazioni internazionali, società civile, autorità locali e paesi terzi.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale |
|---|---|--|

La strategia proposta dalla Commissione europea prevede quattro pilastri:

*Primo pilastro*

**Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare**, in particolare: per la Commissione europea, gli obiettivi prioritari da perseguire per attuare una politica europea comune in materia di migrazione sono : indagare, interrompere e perseguire le reti di trafficanti ; allineare le pratiche di rimpatrio dei paesi dell'UE; costruire partnership forti con i principali paesi al di fuori dell'UE. Rientrano in questo ambito la cooperazione di sviluppo, lo stanziamento di risorse a favore della lotta alla tratta degli esseri umani, l'omogeneizzazione delle procedure di rimpatrio.

*Secondo pilastro*


**Salvare vite e sicurezza delle frontiere esterne** in particolare: la Commissione propone di rivedere le politiche sulle frontiere per renderle più sicure attraverso iniziative di finanziamento in Nord Africa per aiutare la regione a diventare più stabile, e valuterà se è opportuno istituire un sistema europeo di guardie di frontiera. L'Europa ha, a tal fine, triplicato i fondi sui programmi Triton e Poseidon e rafforzato Frontex.

*Terzo pilastro*

**Una forte politica comune in materia di asilo** in particolare: tra le azioni fondamentali indicate dalla Commissione rientra l'attuazione, piena e coerente, del sistema comune europeo di asilo, al fine di ovviare ad una delle debolezze del sistema attuale, ossia la mancanza di fiducia reciproca tra gli Stati membri a causa della frammentazione del sistema di asilo. La Commissione europea individua, quali strumenti per il raggiungimento di questo obiettivo, un unico processo decisionale in materia di asilo in grado di assicurare la parità di trattamento dei richiedenti asilo in Europa, e la verifica del sistema introdotto con il cd "accordo di Dublino" entro la metà del 2016.

*Quarto pilastro*

**Una nuova politica in materia di migrazione legale:** in particolare La Commissione europea , affinché l'Europa rimanga una meta attraente per i migranti in un tempo di declino demografico, propone azioni come la revisione del regime della Carta blu e il consolidamento della capacità di gestire con efficacia la migrazione della forza lavoro, ad esempio facilitando le c.d. rimesse. Gli studi effettuati hanno rilevato carenze in settori chiave come scienza, tecnologia, ingegneria e sanità. L'Europa quindi deve consolidare la propria base di competenze e preparare all'inclusione nel mercato del lavoro dei cittadini europei. Nella comunicazione si evidenzia inoltre l'assenza di strumenti adeguati per identificare i settori economici e i tipi di occupazione che subiscono o subiranno **difficoltà di reperimento di personale o deficit di competenze**. Gli strumenti esistenti raccolgono già alcune informazioni, ma occorre un quadro più completo. Gli attuali portali web, come il portale europeo dell'immigrazione e il portale europeo della mobilità professionale (EURES), svolgono a giudizio della Commissione un ruolo importante nel facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per i cittadini di paesi terzi già presenti nell'UE. Emerge dall'analisi svolta dall'organo esecutivo dell'UE che ostacolo specifico allo sfruttamento delle

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale |
|---|---|--|

competenze dei migranti è la mancanza di riconoscimento delle qualifiche acquisite nei paesi di origine: l'UE può contribuire a migliorare la comprensione di tali qualifiche.

La Commissione intende, inoltre, verificare la possibilità di sviluppare, insieme agli Stati membri, un "sistema di manifestazione d'interesse", in pratica in base a criteri verificabili si dovrebbe effettuare automaticamente una selezione iniziale dei potenziali migranti, dalle cui liste i datori di lavoro dovrebbero poter selezionare i candidati con la conseguenza che la migrazione avverrebbe soltanto in presenza di offerta di lavoro. Ciò consentirebbe di creare un "pool europeo" di migranti qualificati, accessibile sia ai datori di lavoro che alle autorità degli Stati membri, fermo restando che l'effettiva procedura di selezione e ammissione dovrebbe essere a livello nazionale e basata sulle reali esigenze degli Stati membri.

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI** Legiferare meglio per ottenere risultati migliori — Agenda dell'UE /\* COM/2015/0215 final \*/

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO** Proposta di accordo interistituzionale "Legiferare meglio" /\* COM/2015/0216 final \*/

### *Approfondimento*


Il 19 maggio, la Commissione europea ha adottato l'Agenda "Legiferare meglio", un pacchetto completo di misure finalizzate ad accrescere l'apertura e la trasparenza del processo decisionale dell'UE, migliorare la qualità della nuova legislazione, grazie a migliori valutazioni d'impatto dei progetti legislativi e degli emendamenti, promuovere un riesame costante e coerente della legislazione vigente dell'UE, garantendo così che le politiche dell'Unione raggiungano i loro obiettivi nel modo più efficace ed efficiente.

La Commissione intende attuare il pacchetto "Legiferare meglio" direttamente in fase di preparazione e valutazione della legislazione, con la cooperazione del Parlamento europeo e del Consiglio. A tal fine, ha avviato negoziati con il Parlamento europeo e il Consiglio per concludere un nuovo Accordo interistituzionale per legiferare meglio, che sostituirà quello attualmente vigente.

La Commissione ritiene che per migliorare la qualità della legislazione occorra intervenire nei seguenti ambiti:

#### **1 Maggiore trasparenza e consultazione**

La Commissione Europea ritiene fondamentale "aprire" il processo decisionale per promuovere il controllo e i contributi dei cittadini, creando un portale web che consenta di seguire le iniziative e le nuove consultazioni pubbliche durante la valutazione delle politiche esistenti o di nuove possibili proposte. A tal fine vengono previste anche nuove opportunità

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale |
|---|---|--|

per le parti interessate di presentare osservazioni durante l'intero ciclo politico, dalla tabella di marcia iniziale sino alla proposta definitiva della Commissione. Dopo l'adozione di una proposta di atto da parte della Commissione, qualsiasi cittadino o parte interessata dispone di 8 settimane per fornire feedback o suggerimenti che alimenteranno il dibattito legislativo al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE

Questo approccio sarà applicato anche alla legislazione secondaria (atti delegati e atti di esecuzione). Per la prima volta, i progetti di misure che modificano o integrano la legislazione vigente, o che stabiliscono disposizioni tecniche specifiche, saranno resi pubblici per 4 settimane prima dell'adozione. Le parti interessate potranno così presentare osservazioni prima dell'adozione dell'atto in questione da parte della Commissione o degli esperti degli Stati membri.

## **2. Riesame continuo della legislazione in vigore**


Il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), che valuta la legislazione dell'UE in vigore per renderla più efficace ed efficiente senza compromettere gli obiettivi politici, sarà rafforzato. Obiettivo della Commissione europea è di renderlo più mirato, concentrandosi sulle fonti più gravi di inefficienza e di oneri inutili, e quantificando i costi e i benefici delle azioni quando possibile. La Commissione sta già lavorando in settori quali l'IVA, gli appalti pubblici, le statistiche sulle imprese e le sostanze chimiche; e sono in corso valutazioni globali anche in altri ambiti. Il programma REFIT è considerato un elemento fondamentale del programma di lavoro annuale della Commissione e del dialogo politico tra la Commissione e le altre istituzioni. Inoltre la Commissione propone di istituire una piattaforma permanente e inclusiva per il dialogo con le parti interessate e con gli Stati membri su come migliorare la legislazione dell'UE nel quadro di REFIT. Tale piattaforma sarà rivolta ad esperti di alto livello del mondo delle imprese, della società civile, delle parti sociali, del Comitato economico e sociale europeo, del Comitato delle regioni e degli Stati membri e avrà lo scopo di raccogliere i suggerimenti sul campo per ridurre gli oneri normativi e amministrativi e per proporre soluzioni concrete

La Commissione ribadisce inoltre il suo impegno ad ascoltare le opinioni di tutte le parti interessate, in qualsiasi momento, soprattutto attraverso la creazione di uno strumento online denominato "Dateci una mano - dite la vostra".

## **3.Valutazioni d'impatto e del controllo di qualità**

La Commissione Europea sta rafforzando il suo approccio alla valutazione d'impatto e alle valutazioni per migliorare gli elementi concreti che sono alla base di tutte le proposte legislative, senza interferire nelle decisioni politiche. In particolare, il Comitato per la valutazione d'impatto della Commissione, in funzione dal 2006, sarà trasformato in un comitato indipendente per il controllo normativo i cui membri, dotati di maggiore indipendenza, proverranno per metà dall'esterno della Commissione.

Inoltre la Commissione mira a ad estendere le valutazioni d'impatto a tutto il processo legislativo, non solo in fase di preparazione della proposta; la Commissione Europea invita il Parlamento europeo e il Consiglio dell' UE ad effettuare valutazioni d'impatto di tutti gli eventuali emendamenti sostanziali presentati durante l'iter di approvazione degli atti

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma 11 e 12 giugno 2014<br>Cristina Zappata – <i>Regione Emilia-Romagna</i><br>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale |
|---|---|--|

legislativi. Tali valutazione secondo la Commissione Europea dovrebbero essere completate e rese pubbliche entro un termine ragionevole, al fine di poter essere prese in considerazione nel processo decisionale politico.

#### 4. Nuovo accordo interistituzionale.

La Commissione Europea ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta per un nuovo accordo interistituzionale per legiferare meglio, con l'obiettivo di concluderlo entro la fine del 2015. Il progetto di nuovo accordo interistituzionale prevede: un impegno comune per il programma REFIT; la valutazione d'impatto lungo tutto il processo legislativo; il monitoraggio continuo dell'efficacia della regolamentazione dell'UE e valutazioni più rigorose; si prevede inoltre una pianificazione annuale e pluriennale coordinata, compresa una consultazione sul programma di lavoro della Commissione; una maggiore trasparenza sui negoziati trilaterali; sforzi congiunti per ridurre il "gold-plating" (sovraregolamentazione) ingiustificato della normativa dell'UE da parte degli Stati membri.

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI** Revisione del processo decisionale in tema di organismi geneticamente modificati (OGM) /\* COM/2015/0176 final \*/

##### *Approfondimento*

Il 22 aprile la Commissione europea ha presentato il risultato della sua revisione del processo decisionale per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM) come **alimenti e mangimi**.

La Commissione europea ha ritenuto opportuno adattare il quadro giuridico per il processo decisionale in tema di alimenti e mangimi geneticamente modificati. Gli orientamenti politici presentati al Parlamento europeo illustravano infatti il problema sorto nel contesto specifico degli OGM, in particolare il fatto che il sistema non consentiva di prendere in considerazione le preoccupazioni individuali dei governi degli stati membri. La Commissione europea propone di consentire agli Stati membri di addurre fattori legittimi per limitare o proibire l'uso di OGM sul loro territorio, garantendo nel contempo che le misure siano conformi alle norme in tema di mercato interno e al quadro istituzionale dell'UE. Ciò consentirà agli Stati membri di affrontare a livello nazionale questioni che non sono considerate nel contesto del processo decisionale dell'UE.

La Commissione europea, pertanto, propone al Parlamento europeo e al Consiglio di modificare il quadro giuridico relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati per estendere a tali alimenti e mangimi la soluzione concordata all'inizio di quest'anno dal Parlamento europeo e dal Consiglio sulla coltivazione di OGM.